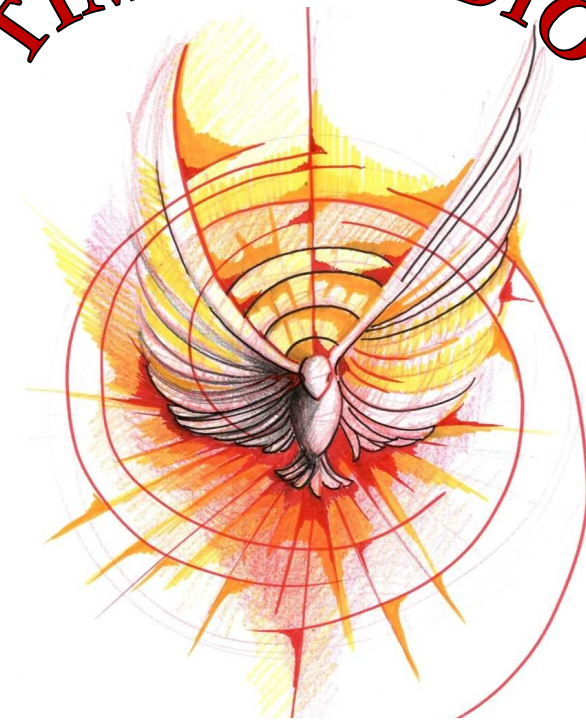


SORELLE DELLA MISERICORDIA DI VERONA

PREGHIERA PER IL XVIII *CG*

TIMOR DI DIO



**“Principio
della sapienza
è il Timore
del Signore”**

(Siracide)

≈ LUGLIO 2015 ≈

Invocazione allo Spirito Santo per il XVIII Capitolo generale

Vieni Santo Spirito e infondi in noi
i tuoi sette santi doni.
Vieni e illumina le nostre menti
perché sappiamo ricercarti
in umiltà e verità
e riconoscerti presente e operante
nella nostra vita e nel mondo intero.

Vieni Santo Spirito e trasforma
i nostri cuori in pane buono,
capaci di vivere gioiosamente in fraternità
e di offrire il tuo amore e la tua tenerezza
di Padre misericordioso
ad ogni fratello che incontriamo.

Vieni Santo Spirito ed effondi
l'abbondanza della tua grazia
sulle sorelle capitolari,
rendile docili interpreti delle vie
che il Signore vuole indicarci
per meglio annunciare e servire
il Vangelo della misericordia
tra gli uomini del nostro tempo.

Canto di reposizione

(Testo preparato dalle Sorelle del Brasile)

SI 32,8

Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Da: **Un cuore di donna**, pg. 31

Madre Vincenza comprende sempre più quanto sia prezioso ed indispensabile istruire ed educare le fanciulle povere con amore, bontà e, come nel suo stile, con competenza e preparazione.

SI 34,16

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

Da: **Speranza del B. Carlo Steeb**, *Positio* (Foglio ad uso interno)

Padre Carlo riponeva una grande fiducia nella preghiera. Con grande confidenza soleva rivolgersi al Signore, specialmente in vista della fondazione dell'Istituto, pregando così: "Se ho perduto la mia famiglia, tu, provvidentissimo Iddio, dammene un'altra eletta da te".

La preghiera ottiene tutto, diceva, ed esortava gli altri a perseverare affinché si facesse chiara la volontà di Dio e quando arrivava a conoscerla bene, nessun ostacolo lo tratteneva più, perché "a Dio nulla è impossibile". La storia lo conferma.

SI 115,13

Il Signore benedice quelli che lo temono,
benedice i piccoli e i grandi.

Da: **B. Carlo Steeb educatore della misericordia**, di G. Rappo pp. 76-77

Quando padre Carlo percepisce che i suoi giorni stanno volgendo al termine sente la necessità di concentrarsi maggiormente e in profondità nell'unica realtà che conta: Dio e la sua pace...

Trascorre i suoi giorni in preghiera, nella meditazione e nell'amorosa contemplazione della sua storia, straordinariamente pervasa dalla luce dell'infinita misericordia che Dio ebbe per lui, "povero luterano".

IL DONO DEL TIMOR DI DIO

Introduzione

G. *In questo momento della nostra vita personale, d'Istituto e di Chiesa, invochiamo umilmente il dono dello Spirito Santo che fa crescere la Chiesa in santità, rende matura e responsabile la nostra fede, ci abilita alla missione e ad una coraggiosa testimonianza. Invochiamo lo Spirito di Dio perché scenda su di noi e s'impossessi dei nostri cuori, affinché ci liberiamo dalle nostre distrazioni, dai nostri pensieri inutili e ci concentriamo su come Gesù stasera pone il suo sguardo su di noi, ci guarda con i suoi occhi pieni d'amore. Invochiamo soprattutto il dono del **Timore di Dio** cioè quella ammirazione che si prova davanti a chi è straordinariamente grande, davanti a chi è buono, a chi è bello, per non dimenticare mai che Lui è grande e noi siamo piccoli, che Lui è il creatore e noi siamo sue creature. Per sentire che la nostra vita ha senso solo accanto al Signore. In profonda preghiera chiediamo al Signore che purifichi i nostri cuori e li converta all'Amore.*

G. Canto di esposizione

Silenzio adorante

Cantiamo insieme

*Vieni, vieni spirito d'amore
ad insegnar le cose di Dio
vieni, vieni spirito di pace
a suggerir le cose
che lui ha detto a noi.*

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo
vieni Tu dentro di noi;
cambia i nostri occhi,
fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi. *Rit.*

(Le seguenti preghiere possono essere alternate con una parte del canto allo Spirito)

Spirito del Timore di Dio, infondi in noi la coscienza della nostra piccolezza e fragilità di fronte alla misericordiosa paternità di Dio e insegnaci ad amarlo con amore filiale, profondo e totale.

Spirito del Timore di Dio riempici di te perché possiamo sempre compiere ciò che è gradito al Padre.

Spirito del Timore di Dio donaci il tuo timore perché viviamo alla presenza di Dio e ne percepiamo sempre la sua presenza piena di tenerezza e compassione.

Spirito del Timore di Dio dona a tutti noi, e particolarmente ai giovani d'oggi, di crescere forti nella fede, coraggiosi nella testimonianza, arditi nell'azione perché la vita di tutti sia una gioiosa preparazione all'incontro con il nostro Padre che sta nei cieli.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dalla lettera di S. Paolo ai Filippesi (2,12-16)

¹²Miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti, non solo quando ero presente ma molto più ora che sono lontano, dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore. ¹³È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore. ¹⁴Fate tutto senza mormorare e senza esitare, ¹⁵per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, ¹⁶tenendo salda la parola di vita. Così nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato.

Breve pausa di silenzio

Dalle Catechesi di Papa Francesco (11 giugno 2014)

Timore di Dio non significa avere paura di Dio: no, non è quello! Sappiamo bene che Dio è Padre e che ci ama e vuole la nostra salvezza, e sempre perdona: sempre! Per cui non c'è motivo di avere paura di Lui! Il timore di Dio, invece, è il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e

che il nostro bene sta nell'abbandonarci con umiltà, rispetto e fiducia nelle sue mani. Questo è il timore di Dio: questo abbandono nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene!

Lo Spirito Santo ci porta a sentirci così come siamo, cioè piccoli, con quell'atteggiamento - tanto raccomandato da Gesù nel Vangelo - di chi ripone tutte le sue preoccupazioni e le sue attese in Dio e si sente avvolto e sostenuto dal suo calore e dalla sua protezione, proprio come un bambino con il suo papà. Questo ci fa comprendere bene come il timore di Dio venga ad assumere in noi la forma della docilità, della riconoscenza e della lode, ricolmando il nostro cuore di speranza. Tante volte, infatti, non riusciamo a cogliere il disegno di Dio, e ci accorgiamo che non siamo capaci di assicurarci da noi stessi la felicità e la vita eterna. È proprio nell'esperienza dei nostri limiti e della nostra povertà, però, che lo Spirito ci conforta e ci fa percepire come l'unica cosa importante sia lasciarci condurre da Gesù fra le braccia di suo Padre.

G. Quando il dono del Timore di Dio riempie il nostro cuore desideriamo intensamente seguire il Signore nell'umiltà, nella docilità e nell'obbedienza. Ce lo ripete la Parola di Dio e ce lo mostrano, incarnato, i nostri Fondatori.

(Alternando i lettori vengono letti i seguenti testi. Al termine, dopo un congruo silenzio, chi desidera può riprendere ciò che ritiene significativo, prendendolo da qualunque parte della preghiera e proporlo alla riflessione di tutti).

SI 33,18-19

*Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme,
su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.*

Da: Un cuore di donna, pg.29

Madre Vincenza ricordava alle compagne:

“Siamo sostenute dalla Provvidenza: dunque illimitata confidenza nel Signore, con un abbandono totale nelle sue amorevoli braccia”.